

LA SANITÀ CHE CAMBIA

RESA DEI CONTI

Martedì prossimo
la conferenza
dei sindaci



IL PIANO

Finanziamenti
e più posti letto
per Portogruaro

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Martedì 1. aprile è convocata la Conferenza dei sindaci sanità: sarà resa dei conti? Sotto il ceppo ci sono le teste da decapitare, come richiesto dal sindaco Antonio Bertoncetto, del presidente Andrea Tamai, in scadenza di mandato, e del direttore generale della Asl 10, Carlo Bramezza, che però dipenderebbe più dal governatore del Veneto, Luca Zaia, che dai sindaci del Veneto orientale. Tamai ha già messo al primo punto all'ordine del giorno il rinnovo della sua carica. Sembra però che la maggioranza, rappresentata dai sindaci del centrodestra, sia orientata a concedere una proroga, almeno fino a dopo le elezioni che interessano ben otto amministrazioni comunali su 20. Da parte sua Bramezza presenterà il Piano aziendale, per i prossimi due anni, che dovrebbe recepire i dettami delle schede ospedaliere, decise in Regione, nello spirito del "congelamento" visto che la Conferenza dei sindaci avrebbe dimostrato buona volontà sul tema dell'ospedale unico. A sorpresa, però, sembra che più che un congelamento, il Piano aziendale previsto con la delibera 204 del 10 marzo 2014, sia un vero e proprio "bagno di



TAGLI

In base alle anticipazioni del piano aziendale i tagli riguarderanno solo l'ospedale di San Donà di Piave. Sopra, il dg Carlo Bramezza

Leo: «La struttura sulla bretella per Noventa»

SAN DONÀ - «L'ospedale unico potrebbe sorgere sulla bretella che porta a Noventa». Ad annunciarlo il vicesindaco di San Donà Oliviero Leo. «Il Comune ha individuato un luogo eccezionale - conferma Leo - le schede regionali indicano la necessità di un'area di 17 ettari per cui la struttura sanitaria potrebbe sorgere sulla bretella che porta dalla zona del Centro Piave a Noventa. Si tratta dell'area ideale on rapidi collegamenti con l'autostrada, con il mare e vicino alle strutture ferroviarie». Leo ha sempre sostenuto l'utilità dell'ospedale unico. «San Donà è il candidato ideale per diversi fattori. Prima di tutto l'accessibilità dei collegamenti, poi la posizione adeguata, al servizio di tutto il litorale che va da Cavallino a Bibione, in terzo luogo la grande concentrazione urbana che si crea con Musile, Noventa, Fossalta, Ceggia, Jesolo ed Eraclea. Non vedo un'altra zona che presenti una posizione migliore». (d.deb.)

Asl 10, i tagli solo a San Donà

sangue" per i tagli che andrebbero a colpire praticamente solo l'ospedale di San Donà. Per la data del 31 dicembre 2015, dagli attuali 27 posti letto di Chirurgia si passa a 10; mentre per Ortopedia si passa da 24 a 10, con la completa sparizione degli attuali sei posti letto di Terapia Intensiva. Cresce invece a dismisura l'ospedale di Portogruaro che

passa dagli attuali 24 posti di Chirurgia a 40; ed anche Ortopedia cresce da 32 a 40; infine Terapia Intensiva passa dagli attuali 4 a 10. Ciò vuol dire che tutti gli otto milioni 391mila eu-

NEL MIRINO

Chirurgia, ortopedia e terapia intensiva

ro di investimenti, previsti Dal Piano aziendale in due anni nel settore ospedaliero, andranno a finire in riva al Lemene. 645mila sono invece gli euro di investimenti previsti per la medicina primaria del territorio per attivare la Medicina di gruppo integrata e le Aggregazioni funzionali territoriali. «Bertoncetto - commenta Riccardo Rodriguez (Portogruaro più) - più che tagliare la testa di Bramezza dovrebbe baciarla per quanto porterà a Portogruaro nei prossimi due anni».

© riproduzione riservata

CONSIGLIO INFUOCATO A MUSILE

Il Pd si mette di traverso: «No all'ospedale unico»

MUSILE DI PIAVE - Ospedale unico: è spaccatura in Consiglio comunale. Ed è il Pd a sollevare riserve. Così, mentre a San Donà il sindaco pd Cereser trascina l'assemblea consiliare a votare compatta per un'unica struttura ospedaliera nel Veneto orientale, di qua del Piave, a Musile il Pd, all'opposizione, dice "no". «Il sistema sanitario deve avere due sedi, San Donà e Portogruaro, entrambi con i servizi di base e una razionalizzazione delle aree specialistiche» hanno sostenuto i consiglieri Massimiliano Capiotto e Giuseppe Cassarà in un ordine del giorno presentato nella seduta di ieri mattina. «Avete fatto copia-incolla del documento del sindaco di Portogruaro Bertoncetto, che ha votato "si" in Conferenza dei sindaci salvo poi, per aspirazioni politiche, dire tutt'altro in Consiglio comunale - ha ribattuto il sindaco Forcolin - C'è il parere favorevole della Conferenza dei sindaci, c'è una delibera regionale, la commissione tecnica deve valu-

tare i sei siti proposti entro tre mesi. Il Pd di Renzi si è espresso a favore, ma poi ci sono i "duri e puri". Amministratori del Pd, mettetevi d'accordo».

«Non mi interessa l'aspetto politico. Sono perplesso anche per la scelta di San Donà» ha replicato Capiotto, chiedendo un confronto coi cittadini. Anche Biancon del M5S era d'accordo su una consultazione coi cittadini. «Questo tipo di discussione dà ragione a chi dice che l'ospedale non si farà mai. Tavoli, riunioni: per dire cosa?» ha commentato Saccilotto di Forza Italia. Sfumato il tentativo di far ritirare il documento, suggerito da Forza Italia, le posizioni si sono irrigidite. E al momento del voto è risultata la spaccatura: l'ordine del giorno che chiedeva un passo indietro sull'ospedale unico è stato respinto dalla maggioranza, M5S e Forza Italia si sono astenuti, mentre solo i due del Pd hanno votato a favore.

Emanuela Furlan